



**Il sentiero  
che unisce**

## **PUNTO DI INTERESSE N° 17**

### **La *pista* di Tomati e l'economia della canapa**

Come suggerisce l'**infinita serie di terrazzamenti** con i quali i *Valit* ricavarono ristretti ripiani di terreno coltivabile (***canvaj***) strappandoli alle ripe scoscese della Bürsch, tra le occupazioni rurali che scandivano le giornate delle donne dell'Alta Valle del Cervo v'era in passato anche la **coltivazione della canapa**. Gli steli, raccolti e composti in mannelli, erano lasciati macerare in pozze di acqua (*gorc d'la canva*) ed essiccare al sole. In seguito erano scorticati per separarli dalle fibre.



La canapa passava quindi alla *pista*, una sorta di mulino dove era schiacciata e pestata sotto **una grossa macina di pietra** (la *pista* di Tomati è l'unica in Alta Valle del Cervo ancora praticamente intatta).



Si otteneva così il fiocco adatto per la **filatura** mentre le fibre più grezze erano intrecciate per la cucitura a mano delle suole di panno dei tradizionali ***scapin***.

La filatura era svolta durante la *vëggia* (veglia) serale dalle donne, spesso coadiuvate dai bambini, armate di *ruca* (conocchia) e *fus* (fuso). Il filo era poi avvolto nell'*aspa*, raccolto in matasse e portato al

mercato di Andorno per essere **scambiato con la tela tessuta altrove**, in particolare nella zona di Sala Biellese, con la quale le *Valëtto* sapevano confezionare camicie, abiti ordinari, biancheria per la casa o destinata alla dote per le ragazze da marito. Nei rari momenti liberi le ragazze della Bürsch frequentavano infatti i **corsi di sartoria** tenuti dalla sarta della borgata.



Comune di  
San Paolo Cervo



Comune di  
Campiglia Cervo

Comune di  
Quittengo

